

Tutta la produzione di Meena Alexander è segnata dalla riflessione profonda sulle lingue, riflessione che si fa vita, perché la stessa autrice, oltre a conoscerne e parlarne fluentemente diverse, sia orientali che occidentali, fa di esse, di volta in volta, non solo il medium, ma la sostanza della propria scrittura. Ricchissime sono le immagini relative alla sfera tattile e olfattiva, ma soprattutto a quella visiva, con una continua connotazione dei colori, spesso descritti concretamente e in relazione agli oggetti reali (gli uccelli de *I giardini di Lodi* sono «color pepe»; i peperoni de *La terrazza di Lady Dufferin* sono verdi «come le ali dei pappagalli»). Frequenti sono anche i contrasti fra buio e luce, sole e ombra, chiaro e scuro.

Il sacro percorre e pervade l'intera sequenza: il fuoco, il bruciare tornano insistentemente come rimando alla sfera del divino e della spiritualità, in contrapposizione a volte netta con quella umana, in tutte le sue manifestazioni concrete, corporee (le secrezioni, la morte, il ricordo che passa attraverso gli odori).

I momenti della vita quotidiana non ricorrono in descrizioni sporadiche, con intento puramente estetico, costituiscono bensì un tessuto che combina luoghi diversi, come Shimla e le località giapponesi visitate da Basho, la memoria culturale e religiosa, la spiritualità, il vissuto di Meena e l'esperienza che lei stessa fa della scrittura del poeta. Su questi motivi, che costantemente si incrociano, si sovrappongono, si sollecitano a vicenda, è costruito l'impianto della silloge.

Come fotogrammi di una pellicola, le immagini si susseguono in un'alternanza di luoghi lontani e diversi fra loro, persone di varie estrazioni sociali, paesi, epoche con tutte le loro implicazioni emotive e culturali: le attività di ogni giorno, il vestiario, l'abbigliamento. Il risultato è una poesia popolarissima di esseri umani quanto ricca di significati, che proprio la forza della varietà rende, a un tempo, naturalmente viva e estremamente complessa.

I luoghi sono fortemente caratterizzati: la silloge porta il nome di *Shimla*, la località di villeggiatura dell'India settentrionale dove l'autrice si trova; la prima poesia si apre sui Giardini di Lodi, presso la tomba del sultano Sikander Lodi, a Delhi; la seconda, intitolata *Suite 19, Viceregal Lodge* ci riporta a Shimla, Observatory Hill, e dipinge davanti ai nostri occhi una scena nitida e movimentata, che ci lascia distinguere chiaramente i bagliori della seta (seppure *in tatters*), la frenesia inconsapevole di scimmie molto antropomorfe che si muovono da un lato all'altro della grande terrazza pervasa dall'odore del gelsomino, nel consueto processo che conduce la poetessa dalla percezione del momento contingente a quella intima del ricordo. Segue una serie di immagini in sequenza, l'ombra di un fico sacro, una panca di pietra, bancarelle di un mercato, in una sorta di peregrinazione fino alla vista delle cime del Dhauladhar coperte di neve, rimando alle montagne di Yoshino di Basho, apertamente rievocate in seguito. Poi di nuovo attraverso la Loggia del Viceré, e Scandal Point, fino alla poesia più intrisa di elementi coloniali: gli eserciti britannici, merenda pomeridiana con biscotti Britannia e acqua in bottiglia, cercando la quale Alexander si ritrova «in una buca piena d'acqua scintillante» in mezzo al mercato di Boileauganij. È quindi il ventaglio di una ragazza a Bryant Park a portare ancora l'autrice ad echi di Basho: qui si rivolge a un amore ormai «lontano come le montagne di Yoshino». Infine la conclusione del percorso poetico nei pressi di Sendai². E come i luoghi, anche i tempi si intrecciano: il tempo storico, quello di fine Ottocento, della dominazione inglese, dei raja, della Loggia dei Viceré, della terrazza di Lady Dufferin, dei Curzon; il tempo presente, che vede Meena, seduta o a passeggio, tra Shimla, Delhi e New York, mentre legge un libro del poeta giapponese, e infine il tempo della memoria personale, continuamente rievocato nel proprio vissuto. Il tempo letterario fa continuo riferimento a Basho, che la poetessa sente tanto vicino nel suo andare, movimento fra lo spazio fisico e lo spazio interiore, in un percorso poetico che ricerca l'essenziale, la brevità, con pennellate secche, decise, veloci, potenti. E anche la lingua fluttua eterogenea fra frasi-sentenza, momenti di un diario, citazioni, memorie e descrizioni che determinano il susseguirsi di registri lontani fra loro, in cui il ruolo giocato dalla rima e, soprattutto, dall'assonanza, è tutt'altro che accessorio.

Le differenze, la varietà, la complessità, le continue sovrapposizioni, il continuo movimento umano fra spazi e tempi danno infine luogo a un'interezza nella molteplicità. La bellezza che «ci ingoia interi» e che si fa poesia, che riecheggia nei versi di Basho e nelle antiche dimore dei principi indiani è la stessa bellezza di un bambino che succhia noccioli, dei venditori accovacciati che vendono le proprie merci, di una pozza d'acqua scintillante nel mercato.

Note

Si ringrazia Meena Alexander per aver concesso i testi e avere acconsentito alla traduzione italiana di questa sequenza recentemente pubblicata presso Glenn Horowitz Bookseller, New York 2012.

¹ Gli haiku di Basho sono costituiti da tre versi, rispettivamente di cinque, sette, cinque sillabe, presentano un *kigo*, parola d'atmosfera che allude solitamente a una delle quattro stagioni, e un *kireji*, una parola-cesura che divide in due parti il componimento.

² Questa città, nel distretto di Tohoku, nella punta settentrionale del Giappone, fu un'importante tappa del viaggio di Basho (*L'angusto sentiero del Nord*).

SHIMLA

I GIARDINI DI LODI

Passeggio tra i bambù,
Uccelli color pepe si aggrappano ai rami.

Alla tomba di Sikander Lodi
La tua ombra viene a me –

SHIMLA

LODI GARDEN

I stroll in a bamboo grove,
Birds pepper colored cling to the branches.

By the tomb of Sikander Lodi
Your shadow comes to me –

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

» **Archivio**



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

E Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women. many under the

read in Eurozine

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Un uomo in *lungi*
Che piano si lascia morire di fame.

Sangue, saliva, sandalo, muco
Ciò che il corpo espelle –

L'eternità ha un odore,
Tu al mio fianco, in eterno (perduto).

SUITE 19, LOGGIA DEL VICERÉ

Nella mia stanza un paravento,
Scoloriti brandelli di seta

Mi spoglio alla luce dei monti.
Sulla terrazza ballano le scimmie

Una stringe uno specchio tra le zampe
Un'altra una sfera infocata

Un'altra ha il muso in ombra:
Sulla testa il cappello col ghirigoro blu

Che un tempo mi desti.
Le scimmie rosicchiano germogli, rovesciano vasi

Intralciano il gelsomino in fiore
Ti sento sussurrare

Così che ti sentirò nell'aria
Anche quando non ci sarò più.

CARO X

Siedo all'ombra di un fico sacro.
Ogni mattina leggo alcuni passi *L'angusto sentiero del Nord*.

Dove andò Basho?
Entrò in una nuvola e ne uscì dall'altra parte:

Tutto è infranto e sacro.
Tetti di tegole, rovine che affiorano, polpa strappata ai molluschi.

Lontano, una flottiglia di barche. Un bimbo succhia
nòccioli.
C'è un sentiero che si biforca verso questo momento.

Alberi senza un altrove.
Foglie molto verdi.

LITCHI

Terrazza profonda come il cielo.
Panca di pietra su cui siedo e leggo

*Vagavo da solo
Nel cuore delle montagne di Yoshino.*

Il libro in una mano, nell'altra una busta di carta
riciclata –

Qui niente ossa battute dalla bufera

Solo litchi comprati al mercato,
Trenta rupie al chilo.

Gli steli screziati di rosso legati con lo spago,
Dolce ribollire di frutta.

Piccioni pestano l'aria, i pini si fanno neri. Dove
andrò, io?

Le cime del Dhauladar
Son coperte di neve.

PAESAGGIO CON FANTASMA

Due bicchieri, uno scheggiato, una scodella incrostata
di sale,
Un lampo amaro nell'aria –

La figlia di Lord Curzon sussurra tra foglie di cedro,
Si scioglie i capelli.

A man in a *lungi*
Who is starving himself very slowly.

Blood, spittle, sandalwood, phlegm
What the body expels –

Forever has a scent,
You beside me, forever (lost).

SUITE 19, VICEREGAL LODGE

In my room a screen,
Pale silk in tatters

I undress in the light of the mountains.
On the terrace monkeys dance

One keeps a mirror in its claws
Another a burning orb

A third has its face blacked out:
On its head a cap with a snarl of blue

You once gave me.
Monkeys gnaw buds, topple flowerpots

Stand in the way of the blossoming
jasmine
I hear you whisper

That way I can smell you
Even when I'm gone.

DEAR X

I sit in a patch of shade cast by a pipal tree.
Each morning I read a few lines from *The Narrow Road to the Deep North*.

Where did Basho go?
He entered a cloud, and came out the other
side:

Everything is broken and numinous.
Tiled roofs, outcrops of stone, flesh torn
from molluscs.

Far away, a flotilla of boats. A child
sucking stones.
There is a forked path to this moment.

Trees have no elsewhere.
Leaves very green.

LICHIS

Terrace deep as the sky.
Stone bench where I sit and read

*I wandered by myself
Into the heart of the mountains of Yoshino.*

In one hand a book, in the other, a bag
made of newsprint –

No weather beaten bones here

Just lichis bought in the market,
Thirty rupees per kilogram.

Stalks mottled red tied up with string,
Sweet fruit simmering.

Pigeons bruise the air, pine trees blacken.
Where shall I go?

The Dhauladhar peaks
Are covered in snow.

LANDSCAPE WITH GHOST

Two glasses, one chipped, a bowl with a
crust of salt,
A bitter flash in air –

Lord Curzon's daughter whispers in the
deodar leaves,
Unravels her hair.

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del [Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali](#) dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: [Gianni Cicali](#)

POWERED BY [BYTE-ELABORAZIONI](#)

Scimmie saettano fra le nubi, la coda lunga e niente malizia,
Alcune hanno ali da cherubino.

Indugia nel corridoio dove obbligavano i principi a fermarsi,
Rifiuta cibo e acqua.

Dov'è l'amante che ha incontrato a Scandal Point?
Sotto di loro cavalli selvaggi al galoppo, sfolgorio di criniere.

*Non mi piacciono più le tue mani.
Sono troppo straniere.*

*Caro diario,
Chi è lui? Non lo so più.*

Ha bisogno di Hanuman con la sua erba che risana Ma le nuvole non se ne vanno.

Su un sentiero roccioso dove gli scoiattoli saltavano,
Si arrampica oltre un mucchio di api morte

Fino a un monticello coperto di capelli recisi, Bottiglie di plastica, filamenti di cenere.

Giù nella gola
Due donne raccolgono legna per il fuoco.

Il fumo si alza
Da un fiammante basilico sacro.

LA TERRAZZA DI LADY DUFFERIN

Nella vecchia Loggia del Viceré sete cachemire e damasco alle pareti,
Leziosa scala di palissandro sulla roccia umida.

Rajahs fermi ad abbeverare cavalli, truppe inglesi tremule nella calura,
Bestiame lento sulla collina.

Sul terreno sconnesso ombra di ali –
Inquieta grafia.

Il pomeriggio scendo a valle in cerca di una bottiglia d'acqua
E biscotti Britannia.

Da bambina l'*ayah* mi dava biscotti da inzuppare nel tè
In una casa tra i manghi non distante dal mare.

La bellezza ci ingoia interi.
Provo a immaginarmi il tuo volto senza la barba ispida.

Nel mercato di Boileauganj mi ritrovo in una buca – È piena d'acqua scintillante.

Il desiderio fa di noi spettri,
Lombrichi luccicano tra bucce di papaya.

Mercanti accovacciati nelle botteghe di legno
Smerciano olio per capelli e pastiglie per il fegato.

Un camion con un dio azzurro passa sferragliando.
La mano destra di Krishna

È tesa a benedire.
L'occhio, livido.

Crepuscolo: sorseggio acqua fredda,
Stesa su una *chaise longue*

Mi distraggono le scimmie
Che ghermiscono ananas di pietra sulla terrazza di Lady Dufferin.

Una nuvola scivola giù, ci copre tutti. Accendo una lampada a olio e ti scrivo:
Caro X – dove sei?
Alla mensa di Observatory Hill

Monkeys dart through clouds, they are longtailed and bear no malice,
Some are winged like cherubim.

She loiters in the corridor where princes were forced to stand,
She refuses food and drink.

Where is the lover she met at Scandal Point? Below them, wild horses galloped, manes flaring.

*I do not like your hands any more.
They are too foreign.*

*Dear Diary,
I do not know who he is any more.*

She needs Hanuman with his herb of healing
But the clouds won't part.

On a crooked path where squirrels leapt,
She creeps past a mass of dead bees

To reach a mound littered with cut hair,
Plastic bottles, filaments of ash.

In the gorge below
Two women raise firewood in their arms.

Smoke rises
From a fiery tulasi plant.

LADY DUFFERIN'S TERRACE

In the old Viceregal lodge silk paisley and damask on the walls,
Rosewood staircase skittish on damp rock.

Rajahs stopped to water their horses,
British armies dithered in heat,
Cattle crept uphill.

On unequal ground the shadow of wings –
Restless calligraphy .

Afternoons I go downhill in search of bottled water
And Britannia biscuits.

When I was a child *ayah* gave me biscuits to dip in tea
In a house with a mango grove not far from the sea.

Beauty swallows us whole.
I try to imagine your face without stubble on it.

In Boileauganj market I step into a pot hole –
It's filled with shining water.

Desire makes ghosts of us,
Earthworms glisten in papaya peel.

Merchants squat in wooden shops
Hawking hair oil and liver pills.

A lorry with a blue god rattles past.
Krishna's right hand

Is stretched in benediction.
His eye, bruised.

Come twilight I sip cold water,
Stretch out on a *chaise longue*

I am distracted by monkeys
Clawing stone pineapples on Lady Dufferin's terrace

A cloud floats down, covering us all.
I turn on an oil lamp and write to you:
Dear X— Where are you?
In the mess on Observatory Hill

Ci danno riso, *dal* e cipolle a fette.
E peperoncini verdi, come le ali dei pappagalli.

UCCELLO ROSSO

Questi versi sono per un bambino che conta patate
E le porge alla madre,

Lei le sciacqua nel ruscello del villaggio –
Lentiginoso di bucce di patata rosse, il colore
dell'uccello

Il cui nome è segnato in lunghe iscrizioni, nel rame
In un regno a sud delle montagne.

BRYANT PARK

Ombrelli a righe si alzano nel vento:
Due ragazze, una con un vestitino rosso, l'altra in
bianco.

Quella in merletti bianchi ha i capelli raccolti
Apre un ventaglio fra le dita.

Sul ventaglio cigni e foglie di catalpa.
I cigni sollevano il becco.

Penso facesse parte del gruppo degli osservatori di
neve di Basho.
Mi piacerebbe sedere a Bryant Park in pieno inverno,
e afferrare la neve,

E i pattinatori in avvistamento sul ghiaccio, mentre
gesticola indolente l'uomo
Che si offre di cantare una canzone con il mio nome
dentro

Cinque dollari esatti, tempo di crisi.
Una donna di nome Butterfly diede a Basho un pezzo
di seta bianca per scrivere.

Questo lo aiutò molto.
Penso avesse occhi a forma di pesce, come la ragazza
dal vestito scarlatto.

Sei lontano come le montagne di Yoshino.
Dammi la mano – forse poi riesco a scrivere una
poesia.

Voglio anche dirti: non posso vivere senza di te
Ma in qualche modo lo sto già facendo.

VICINO A SENDAI

Farfalla soffiata
Dentro una grotta montana,
Iris selvatico cullato nel buio:

Copritevi il naso e la bocca se potete
Con lembi di stoffa vecchia, e prendete iodio
Figli di luce e fuoco.

Lasciate che la vostra ombra vi guidi –
Incidete questo verso sulla fredda roccia
In memoria del luogo dove camminò Basho.

They serve us rice, dal and sliced onions.
Also green chillis, the color of parrot
wings.

RED BIRD

These lines are for a child who counts out
potatoes
And hands them to his mother,

She rinses them in the village stream –
Freckled red of potato skins, the color of
the bird

Whose name is marked in long
inscriptions, in copper plate
In a kingdom south of the mountains.

BRYANT PARK

Striped umbrellas lift in the breeze:
Two girls, one in a red shift dress, the
other in white.

The one in lacy white has tight hair
She spreads a fan with her fingers.

The fan is painted with swans and catalpa
leaves. The swans have lifted beaks.

I think she was part of Basho's snow
viewing party.
I'd like to sit in Bryant Park in mid
winter, and catch the snow,

Skaters too, looping on ice, lolling
gestures of the man
Who proposes to sing a song with my
name in it

Five dollars flat, recession rate.
A woman called Butterfly gave Basho a
piece of white silk to write on.

It helped him a lot.
I think she had fish shaped eyes, like the
girl in the scarlet dress.

You are far away as the mountains of
Yoshino.
Give me your hand – maybe then I can
write a poem.

I want to add : I cannot live without you
But I am doing it anyhow.

NEAR SENDAI

Butterfly blown
Into a mountain hole,
Wild iris cradled in darkness:

Cover your nose and mouth if you can
With bits of old cloth, drink iodine too
Children bright and burning.

Let your shadow lead you –
Carve this line into cold rock
In memory of the place where Basho
walked.

[→ top of page](#)